



* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano - Il Messaggero € 1,00. La domenica, con l'insero Tuttomercato, € 1,20

NUOVO **Quotidiano** di Puglia

Brindisi

SPECIALE DEL LUNEDÌ

Lunedì 16 maggio 2011
Anno XI
N° 133
€ 1,00*



Direzione e Redazione: LECCE: via Dei Mocenigo, 29 - 0832/338200; E-mail: segreteria@quotidianodipuglia.it - lecce@quotidianodipuglia.it
Redazione: BRINDISI: via De' Terribili, 9 - Tel. 0831/522213 - 116; E-mail: brindisi@quotidianodipuglia.it. TARANTO: via XX Settembre, 3. Tel. 999/4535596-4535223; E-mail: taranto@quotidianodipuglia.it
www.quotidianodipuglia.it



LA POLEMICA
«I ritardi del Sud? Colpa del governo»
A pag. 3



LE COMUNALI
Affluenza alle urne in leggero calo
Alle pagg. 16 e 17



LE CELEBRAZIONI
Francavilla spegne le prime 700 candeline
A pag. 15

INCIDENTE Prognosi riservata per una 38enne di Oria. In ospedale anche il figlio di sei anni

Scontro, 5 feriti: grave una donna

LE BACCHETTATE DELL'UNIONE EUROPEA
Rifiuti, discariche sulla costa: si corre ai ripari



Rifiuti a Punta Penne
Unione europea mette sotto la lente di ingrandimento il territorio brindisino e mirino finiscono le discariche di rifiuto sulla costa. Sono due le aree della ranea messe sotto accusa dall'Unione europea, che ha avviato le procedure di azione: Punta del Serrone e Punta Penne. Il problema va risolto entro fine anno: si corre ai ripari: sono stati stanziati oltre 10 milioni di euro per la caratterizzazione delle aree prima e la bonifica sub-

È di cinque feriti il bilancio di uno scontro frontale tra due auto sulla strada che unisce Villa Castelli a Oria. Gravissime le condizioni di una giovane mamma di Ceglie, la 38enne Marilena Barnaba, ricoverata in shock emorragico presso il reparto di Rianimazione dell'ospedale Perrino di Brindisi: i vigili del fuoco l'hanno estratta dall'auto tagliando le lamiere. Ansia per le condizioni del figlio di sei anni, che viaggiava con lei in auto ed ha riportato una ferita ad una gamba. Il terribile schianto è avvenuto intorno alle 15,30 di ieri, all'altezza della masseria Abate Nicola: una Lancia Y in marcia verso Villa Castelli, è finita contro un muretto dopo l'impatto con una Renault Scenic, che viaggiava in direzione opposta.

LA PROVINCIA DI BRINDISI IN TESTA ALLA CLASSIFICA
Morti sulle strade, triste record



Morti sulle strade, record da paura per la provincia di Brindisi secondo i dati AcI-Istat: 56 per cento in più rispetto agli obiettivi della Ue. Le statistiche impressionanti sono relative al periodo che va dal 2001 al 2009. Il presidente della Provincia Massimo Ferrarese: «Per la sicurezza faremo di più».

L'ANALISI
Tremonti sbaglia e l'opposizione non si fa sentire

di Francesco GRILLO
Una volta la politica veniva prima dei numeri, oggi sono i numeri che fanno la politica e la politica è l'arte di adeguarsi ai numeri: a parlare così, appena sei mesi fa, era il ministro dell'economia, Giulio Tremonti. Le ultime dichiarazioni sulla crescita e sulla spesa dei fondi strutturali dimostrano che anche il severo custode dei conti pubblici italiani si deve essere adeguato alle abitudini della politica italiana.

Svaligiato il bar dell'Agip

Rubati Gratta&Vinci e sigarette per tremila euro

IL GIALLO
La Bmw incendiata all'imprenditore tante piste ma poche tracce
A pag. 13

IL RICONOSCIMENTO
Medaglia d'argento al valor militare al tenente colonnello Guadalupi
A pag. 10

I carabinieri stanno svolgendo indagini sul furto compiuto l'altra notte al bar-tabacchi del distributore Agip, sulla provinciale Oria-Manduria, nel territorio comunale della città federiciana. I ladri hanno portato via 300 biglietti gratta e vinci del tipo "Milionario", pari a 1.500 euro, e numerose stecche di sigarette, il cui valore si aggira intorno ai 1000 euro: un danno complessivo dunque di 2500 euro.

PUNTO DI VISTA
Sbagliato gioire per l'esecuzione di Bin Laden

di Michele DI SCHIENA
«Di fronte alla morte di un uomo un cristiano non si rallegra mai, ma riflette sulle gravi responsabilità davanti a Dio ed agli uomini»: le parole con le quali il direttore della sala stampa del Vaticano, padre Federico Lombardi, ha commentato la notizia della morte di Bin Laden si sono distinte, per la elevatezza dei sentimenti che esprimevano e del messaggio che recavano, da quelle di quanti, specialmente (...)

BANCO METALLI ITALIANO
ACQUISTIAMO ORO
VI PAGHIAMO PIU' DI TUTTI
Operatore Professionale Autorizzato
Piazza Aldo Moro, 9
Fasano - (nei pressi dell' Ospedale)

Mondoweb
Attenzione, i vostri dati in Rete sono a rischio
di Franco TOMMASI
È successo. L'evento tanto temuto, lo spauracchio così spesso agitato, l'incubo di tutti gli utenti di computer: si è rotto il disco interno del mio portatile.
Dopo aver terrorizzato per anni amici, parenti, conoscenti, colleghi con la frase degna del motto trappista ("il vostro disco fisso si romperà, forse oggi, forse fra 5 anni ma sicuramente si romperà"), come è giusto, la cosa è capitata a me.
Continua a pag. 6

IL BASKET
Ostuni, buona la prima: 71-59
Enel, mesto addio alla serie A1: i tifosi fischiano
Mesto addio dell'Enel Brindisi alla serie A1: al PalaElio raccoglie 68 punti, contro i 112 dell'Avelino, e tanti fischi. I tifosi brindisini che fino all'ultimo avevano incoraggiato la squadra, ieri hanno dato sfogo a tutta l'amarazza per la retrocessione.
I tifosi dell'Ostuni



PUNTO DI VISTA

di Michele DI SCHIENA

«Di fronte alla morte di un uomo un cristiano non si rallegra mai, ma riflette sulle gravi responsabilità davanti a Dio ed agli uomini»: le parole con le quali il direttore della sala stampa del Vaticano, padre Federico Lombardi, ha commentato la notizia della morte di Bin Laden si sono distinte, per la elevatezza dei sentimenti che esprimevano e del messaggio che recavano, da quelle di quanti, specialmente nel mondo della politica, si sono affrettati ad esprimere vivo compiacimento o addirittura esultanza senza farsi neppure sfiorare dai dubbi e dai turbamenti che un simile evento avrebbe potuto provocare in tante coscienze.

Un'euforia che ha poi dovuto fare i conti col flusso di notizie che, fra dichiarazioni e smentite ufficiali segnate da tante contraddizioni, hanno fatto emergere una triste realtà: un commando di 79 uomini armati di tutto punto assaltano in Pakistan ad Abbottabad la villa che ospita Bin Laden con alcuni suoi famigliari e, senza intuire alcuna resa, incominciano a sparare per poi raggiungere lo sceicco che viene finito con un colpo alla testa ed uno al petto; Bin Laden, che al terzo piano della villa si trovava in una stanza con la moglie, era

Sbagliato gioire per l'esecuzione di Bin Laden

disarmato come è stato implicitamente ammesso dalla fonte statunitense che ha cercato di mitigare la gravità dell'accaduto affermando che accanto allo sceicco vi erano un fucile e una pistola; la salma dello sceicco viene frettolosamente "sotterrata" in mare; il governo americano decide di non dare un esauriente resoconto delle fasi e delle modalità delle operazioni disattendendo la richiesta dell'Alto Commissario dei Diritti Umani dell'Onu di ottenere «una piena e accurata spiegazione dei fatti» motivata col rilievo per il quale «le Nazioni Unite condannano certamente il terrorismo ma hanno anche delle regole basilari su come l'attività antiterroristica deve essere concordata, rispettando la legge internazionale».

In una recente intervista l'inquilino della Casa Bianca, raccontando i quaranta minuti più difficili della sua vita, ha detto che Bin Laden «ha ucciso sul suolo americano e perciò ha meritato quello che ha avuto». Un'affermazione che si espone a serie critiche per due motivi: perché con essa Obama, premio Nobel per la Pace, si schiera definitivamente e senza tentennamenti

a favore della pena di morte abolita in 89 Stati tra i quali tutte le democrazie europee (altri trenta Stati non la praticano di fatto) e perché con le sue parole il Presidente americano ha dimostrato di ritenere che tale pena possa essere applicata ed eseguita al di fuori di qualsiasi procedura giudiziaria. Il terrorismo è la peggiore barbarie, ma il civile Occidente non può combatterlo con operazioni del tipo di quella che ha portato all'eliminazione di Bin Laden perché simili atti non sono consentiti dall'Ordinamento internazionale e sono un malinconico retaggio di quella legge del taglione vigente in tempi primitivi e selvaggi. Ma c'è di più e cioè che interventi del genere non giovano alla lotta contro il terrorismo dal momento che, assumendone in qualche modo la logica, forniscono ad esso utili alibi e rischiano di rinvigorirlo sotto la spinta di reazioni emotive. Il terrorismo si combatte in ben altro modo: sul versante culturale, riproponendo i valori della civiltà democratica che hanno il loro fulcro nella dignità della persona umana e, sul piano operativo, con operazioni di polizia (preventive e repressive) mirate ed efficaci ma non certo

sciolte dal dovere di rispettare le regole su cui si fonda la nostra civile convivenza.

Va allora ricordato il preambolo della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo del 10 dicembre 1948 il quale afferma che «il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti, uguali ed inalienabili, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo». Così come non va dimenticato l'art. 10 del citato documento secondo il quale «ogni individuo ha diritto, in posizione di piena uguaglianza, ad una equa e pubblica udienza davanti ad un tribunale indipendente e imparziale, per la determinazione... della fondatezza di ogni accusa penale che gli venga mosca». Sono principi che escludono la legittimità di operazioni che abbiano l'obiettivo della eliminazione fisica di qualsiasi essere umano anche quando si tratti, come nel caso di Bin Laden, di un pericolosissimo terrorista responsabile di efferati crimini. Fonti ufficiali statunitensi si sono difese dall'accusa di aver operato una vera e propria «esecuzione» affermando che si è trattato «di una risposta legittima e

adeguata» da parte di militari addestrati all'uso della «forza letale» ed «impegnati in una operazione di guerra». Una giustificazione che non regge dal momento che in essa si parla di una «operazione di guerra» quando dovrebbe essere chiaro che, come stabiliscono gli articoli 42 e 47 dello Statuto dell'Onu, le operazioni di guerra possono essere «intraprese» solo dal Consiglio di Sicurezza e si devono svolgere rigorosamente secondo le regole e le modalità da esso stabilite. L'operazione contro Bin Laden non può essere allora considerata un atto di guerra disciplinato dal diritto bellico: essa è stata un intervento armato arbitrario che ha colpito a morte anche persone diverse dallo sceicco e che ha certamente procurato irreparabili danni psicologici a quei tredici bambini che, atterriti, hanno assistito all'eccidio.

«Amicus Plato, sed magis amica veritas» (sono amico di Platone ma più ancora della verità). Un'antica massima che, con riferimento al tragico evento, si può così parafrasare: amici della grande democrazia americana ma ancora più amici della verità su quanto è accaduto. Una verità che dovrebbe forse indurre l'America del Presidente Obama, che tante speranze aveva acceso nel mondo, a pronunciare qualche parola di coraggiosa e saggia autocritica.

DALLA PRIMA PAGINA

Come me la sono cavata su questo decisivo banco di prova?

Direi bene (se no per la vergogna non l'avrei raccontato qui). E aggiungo che il finale è stato particolarmente brillante dato che non ho perso, letteralmente, nemmeno un bit. Naturalmente la mia parte di merito nel successo è parecchio secondaria e dipende solo dall'aver fatto una buona scelta a monte. Oggi è possibile fare la copia dei propri dati (il "back-up") in maniera davvero semplice e comoda. Per quanto mi riguarda mi riferisco al sistema offerto da "Time Machine" di Mac OS X. Programmi simili (anche se forse non ancora altrettanto eleganti) però si trovano ormai anche per Linux e Windows e non passerà molto prima che una soluzione altrettanto valida per questi sistemi operativi entri a far parte dell'installazione di base del sistema (come è già per Mac OS X). Non per nulla una volta, alla presentazione pubblica di una nuova versione del proprio sistema operativo, Apple espone degli striscioni alti come un palazzo con la scritta "Redmond [ndr: la città sede di Microsoft], fate partire le fotocopiatrici!".

I passaggi per fruire della soluzione del problema sono così elementari da non ammettere più scuse alla negligenza: 1) Comprare un disco esterno (a occhio e croce di capacità doppia o tripla rispetto alla quantità di dati che si intende proteggere, costo da 50 a 100 Euro); 2) attaccarlo al computer; 3) rispondere sì alla

Attenzione, i vostri dati in Rete...

proposta di usarlo per fare il back-up con Time Machine; 4) lasciarlo attaccato al computer in permanenza o almeno per tutto il tempo in cui si desidera essere "protetti"; 5) fine della storia. In caso di catastrofe il recupero sarà altrettanto semplice.

Alla casistica dei disastri rimediati da questo metodo si possono aggiungere anche il furto e lo smarrimento del computer. Anche lì, il possesso del disco copia garantisce una certa tranquillità (relativa: che diamine, vi hanno pur sempre fatto un furto!). A meno che i ladri non siano riusciti a mettere le mani anche sul disco esterno. In tal caso, buona notte.

Qualcuno dirà a questo punto: ma io ho fatto sempre una copia dei miei dati, almeno tutte le volte che mi serve.

Certo, sono in tanti quelli che hanno l'accortezza di fare copie dei propri dati su CD, DVD, Pen Drive, hard disk, server esterni. Ma, a meno che non si usino metodi strettamente analoghi a quello a cui mi riferisco, credetemi, non è la stessa cosa.

Vediamo perché.

Prima di tutto con questo sistema vi è garantita la possibilità di recuperare esattamente lo stato del vostro disco (e di conseguenza di qualsiasi documentato)

ad intervalli di un'ora per tutto l'ultimo giorno e, con minor densità temporale, anche quelli dei giorni o dei mesi precedenti.

Poi, quando dico "lo stato del vostro disco", intendo proprio tutto quello che c'è sul disco. Sapete sempre dire dove sono salvate le cose importanti per l'utiliz-

zo del vostro computer? Siete sicuri di averle copiate sul disco esterno? Le saprete rimettere a posto? Parlo, per esempio, dei file, nascosti o salvati chissà dove, che contengono le autorizzazioni per utilizzare certi programmi, dei file di configurazione di questo o quel servizio ecc. In caso di disastro, anche se siete stati molto scrupolosi, avreste un bel po' di lavoro da fare per rimettere in piedi la baracca.

E poi la facilità del tutto. Ovvio che chi è del mestiere sapeva cavarsela anche prima. Ma con tutto ciò, se paragono le operazioni di oggi con quelle che per anni ho dovuto compiere per ottenere risultati simili, non ci sono confronti. C'è davvero da chiedersi come mai l'idea sia venuta così tardi. Forse il catalizzatore è stata la disponibilità di dischi esterni di capacità enorme a prezzi contenuti.

Se poi nel computer avete l'intera vostra vita lavorativa (come ormai succede a tanti) potreste pensare di cambiare disco ogni tanto. Non nel senso di cambiare musica (o vita) ma nel senso di prendere il disco di back-up e portarlo da qualche parte al sicuro mettendone un altro al posto suo. E di fare questo scambio periodicamente, per salvare il grosso dei dati anche dal rischio di furti, incendi, tsunami e deriva dei continenti. Al costo di altri 100 euro, un po' di pazienza e nessuna difficoltà.

Franco Tommasi

LA VIGNETTA



Per i tuoi Capelli

Prenota la tua
Analisi Gratuita
www.istitutohelveticosanders.it

Numero Verde
800 283838

Calvizie Precoce, Diradamento, Forfora, Seborrea, Capelli Sfibrati, Doppie Punte, danni causati da: Permanente, Colore, Stress, Autotrapianti

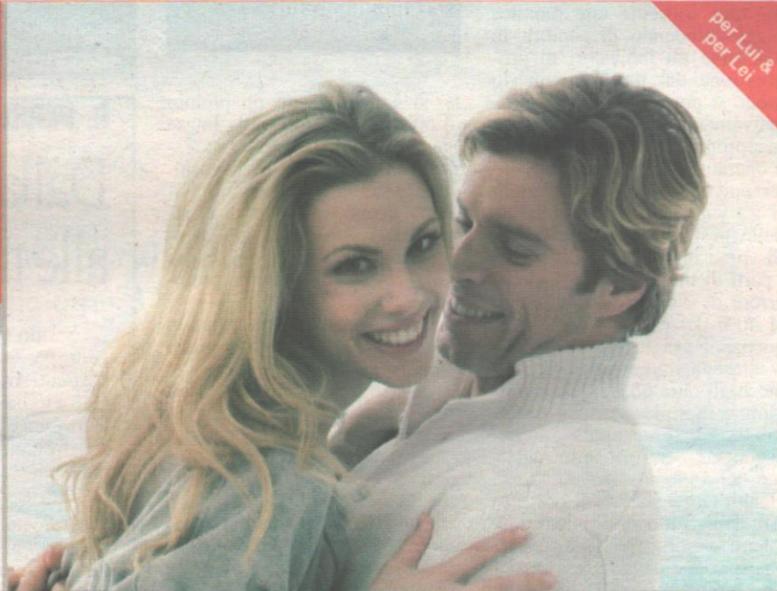


Istituto Helvetico Sanders.

Ginevra - Switzerland

Istituto Helvetico Sanders, da sempre all'avanguardia nel settore tricologico, dispone di una selezionata équipe di specialisti e biologhe qualificate di affermata esperienza che analizzerà il vostro caso specifico prescrivendovi il trattamento più idoneo per le vostre personali problematiche. Avvalendosi degli ultimi ritrovati della ricerca elvetica è in grado di agire con successo contro la degenerazione follicolare, ripristinando il naturale equilibrio fisiologico dei capelli; è esclusa la ricrescita in caso di atrofizzazione del follicolo o di calvizie apparente. Istituto Helvetico Sanders, presente in Italia fin dal 1984, è leader indiscusso del settore cosmetologico e vanta oltre 30.000 persone (uomini e donne) che, ad oggi, si sono rivolte a noi con soddisfazione. Metodo + Esperienza = Soddisfazione

Ancona Bari Bologna Cagliari Catania Cosenza Firenze Lecce Milano Napoli Palermo Perugia Pescara Potenza Reggio Calabria Roma Salerno Torino Verona



per Lui & per Lei